

## SCHEDA 51

## BERGAMO ALTA - S. GRATA ALLE COLONNETTE E MONASTERO MADRI BENEDETTINE

■ 4 S.<sup>A</sup> GRATA MONACHE BENEDETTINE.

■ 4 S. GRATA MONACHE BENEDETTINE.

■ 4 S. GRATA MONACHE BENEDETTINE.=



**Cenni Storici.** Il monastero benedettino di S. Grata è documentato a partire dal X secolo ed era in origine dedicato a Maria: gli storici però lo ritengono molto più antico, sia in base ai ritrovamenti archeologici sia per il fatto che la sua titolazione dovette essere aggettivata in “vecchia”, per non confondere la sua chiesa con quella accanto e che poi si sarebbe trasformata nella Basilica (2). Perse tale denominazione nel 1027 per assumere quella di S. Grata alle Colonnelle, in occasione della traslazione del corpo della santa dalla chiesa di S. Grata (10) in borgo Canale<sup>500</sup>: in tale occasione il luogo del precedente simulacro fu rinominato *inter vites* (tra le viti), sempre al fine di non creare confusioni tra due edifici dalla stessa titolazione. La chiesa del monastero di via Arena viene ricostruita nel 1591 e consacrata nel 1600<sup>501</sup>. Soppresso due volte, nel 1798 e nel 1810, fu riattivato definitivamente solo nel 1817<sup>502</sup> (per ulteriori approfondimenti cfr. il paragrafo II.2.4, voce P, nella terza parte dell’opera).

**Letture del sito sulle opere.** Sulle piante il monastero è correttamente orientato lungo via Arena, tra la mole del quattrocentesco palazzo della *domus magna* della MIA e le mura medioevali a cui volge il fianco sinistro e il proprio brolo. Avanti si riconoscono i palazzi Morando e Locatelli, intercalati dall’ingresso alla Cittadella (X) e profilati dall’attuale vicolo Sotto le Mura di S. Grata; nella direzione opposta si contano tre caseggiati prima della via J. Simone Mayr, che potrebbero corrispondere alla Casa Angelini e al Consorzio dei Carcerati (in angolo, ex sede della Banca Diocesana), mentre salendo a sinistra si giunge al monastero di Rosate (3) e subito a destra, superata la Casa del Forno, alla Basilica (2). La chiesa raffigurata è quella precedente la ricostruzione del 1591 e non vi è traccia dei tre chiostri porticati e quindi neanche dell’abside semicircolare dell’antichissima chiesetta di S. Maria Vecchia, oggi dalle forme neogotiche. La didascalia e la numerazione sono le stesse, ma il numero è presente solo sulla tela nella Biblioteca. Il disegno pare abbozzi superficialmente il sito, lasciandolo quasi del tutto incompleto.

<sup>500</sup> *Ibidem*, p. 122.

<sup>501</sup> D. Calvi, *Delle chiese*. *Op. cit.*, p. 64.

<sup>502</sup> S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 122.